

Sostenere e riconoscere IL CORAGGIO FEMMINILE

di
Francesco Morace - @FrancescoMorace

*La nuova sfida sul terreno della comprensione può essere sostenuta solo
dalla sensibilità delle donne. Per passare da locale a globale*

R

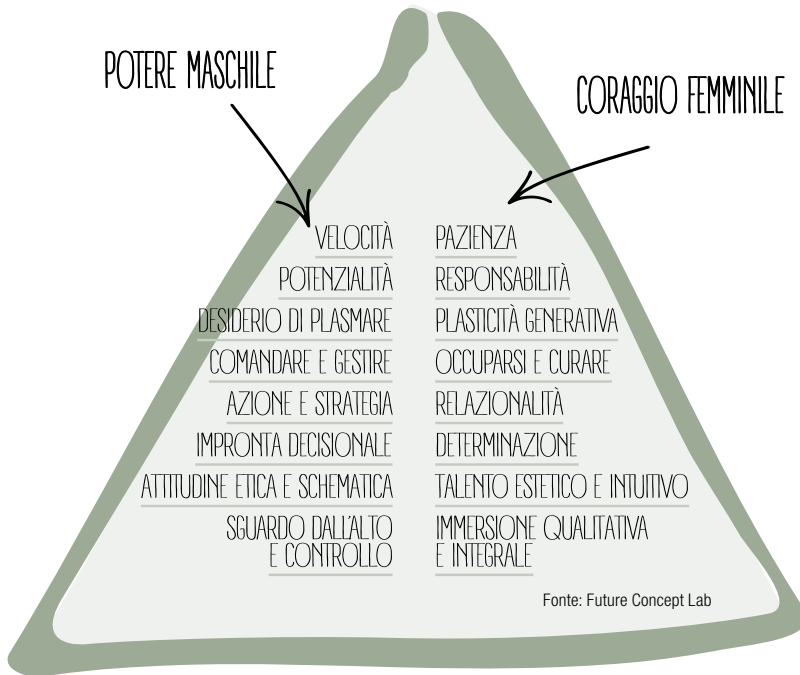
isollevare il mondo celebrando la sua bellezza: obiettivo ambizioso, ma in linea con i tempi che viviamo. Al radicalizzarsi delle opinioni distruttive e aggressive nei confronti della diversità, bisogna reagire indicando degli antidoti per promuovere incanto e armonia. È questo il tema del libro *Il Bello del mondo*. Battiti locali per un respiro globale (Egea) in cui sottolineo un'esigenza: il tempo che viviamo richiede un colpo d'ala, una consapevolezza nuova, una sfida sul terreno della comprensione, nel senso del prendere con sé. Siamo convinti che questo passaggio difficile e necessario possa arrivare in particolare dalla sensibilità e dal coraggio femminile. Con una possibilità poi di coltivare, insieme agli uomini, ciò che ne nasce: il bello di essere al mondo.

Il terzo punto del Manifesto della Crescita recita: Insegnare il coraggio dalla più tenera età. È importante sottolineare che in questa sfida il femminile parte in vantaggio rispetto al maschile. Non in termini ideali o ideologici, ma in termini

squisitamente biologici: per il potenziale di fertilità e generatività che il mondo femminile esprime in modo naturale e per la relazione speciale che da questo può nascere con i luoghi e le occasioni, al di là dell'essere madri.

Anche per questo la tappa milanese del Festival della Crescita -interamente dedicata al tema *designing happiness*- ha lasciato grande spazio alla dimensione femminile e alle sue risorse di energia orientate ad azioni positive e propositive. Il mondo femminile genera, regalando la vita: il mondo maschile se anche volesse non potrebbe. Si tratta di partire dunque dal coraggio di donare, lasciando spazio e respiro, dimostrandosi fertili.

Il mondo femminile si dimostra così in grado di alimentare una relazione permanente, che implica e prevede la diffusione di un'intelligenza plastica e contagiosa, mentre il più classico modello maschile della semina impianta uno schema prestabilito. Oggi i bisogni della società e del mercato si orientano verso la



La capacità femminile di crederci

Attraverso “biografie di vita”, tra professione e privato, con un preciso filo conduttore: la capacità di crederci. Così in un Convivio del Festival della Crescita introdotto da Linda Gobbi e moderato da Cristina Tagliabue, in collaborazione con l'Associazione Le Contemporanee, si è affrontato il coraggio femminile.

Il tema ha innervato l'intero programma del Festival che ha visto la presenza di Valeria Cagnina con il suo dialogo *Nothing is impossible*, di Daniela di Ciaccio e Veruscka Gennari nel Convivio *Playfactory*. Il gioco come strumento di felicità e crescita, di Caroline Corbetta con il tema dei Territori sostenibili nell'arte, di Eleonora Chioda e Tiziana Tripepi nel loro incontro sull'*InnovAzione permanente*, di Anna Traini e Simonetta Pozzi nel workshop *Narrative Thinking*, di Vera Gheno nel dialogo sul *Potere delle parole giuste*, di Annalisa Galardi e Alessandra Cosso nel dialogo sul *Racconto della felicità*, di Elisabetta Benelli, Elisabetta Cianfanelli e Laura Giraldi con il contest su *Design & Italian factor* e di Lia Quartapelle e Irene Tinagli che su questi temi stanno lavorando nelle istituzioni europee e del nostro Paese.

prima e non verso il secondo: battiti locali per un respiro globale. Il respiro globale viene da sempre alimentato dall'estetica più che dall'etica, dall'emozione più che dalla morale: proprio come nel principio femminile della vita organica.

È il femminile che insegna la qualità poetica della vita prendendo coscienza del sentimento estetico: l'estetica non è solo immagine, ma esperienza sensoriale a tutto tondo, è immersiva e coinvolgente. Come il battito della farfalla, la bellezza delle sue ali, l'emozione estetica che pulsa nel suo volo ma anche in tutto ciò su cui si posa.

Sono battiti locali che attraverso il sentire della bellezza (il termine estetica proviene proprio dal greco *aesthesis* che significa sentire condiviso) acquisiscono una portata e un respiro universale. Come si può non apprezzare la bellezza

quasi soprannaturale di una farfalla? La sua danza incantata segnala una verità indiscutibile: l'estetica in tutte le sue forme -dalla natura al paesaggio, dall'arte alla musica, dalla poesia alla moda- acquisisce un ruolo decisivo nel trasferimento dal battito locale al respiro globale. La bellezza può risollevarlo il mondo, anche se per salvarlo ci sarà bisogno anche di pensarlo. Infatti, la bellezza di un'opera nasce e cresce nel volgere di un mattino, da un battito locale che sorprende, produce meraviglia, emoziona collettivamente.

Scrivi Edgar Morin “Attraverso l'emozione estetica, scopriamo, impariamo a conoscere il mondo”. È per questo che la creatività e il sentire estetico costituiscono la chiave di volta per risollevarlo il mondo nel passaggio da locale a globale, dall'individuale al collettivo verso un futuro di energia felice. 🍷